

**RAPPORTO ISTRUTTORIO  
ai sensi del R.D. 523/1904.**

**Oggetto:** INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi degli art.li 14, c. 2 e 14-bis della Legge n° 241/1990 s.m.i. e dell'art. 27 del D.Lgs. n° 50/2016 s.m.i., per l'approvazione del Progetto Definitivo "Accordo Conferenza Stato Regioni del 15/10/2018 (Repertorio atti n. 188) – Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Cerfone e dell'affluente Torrente Sovara nei Comuni di Citerna e Città di Castello – CUP E69J22001550001".

**Descrizione e compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico**

Esaminata la documentazione tecnica allegata al procedimento riferito all'oggetto, emerge che gli interventi di progetto sono volti al ripristino dell'efficienza idraulica sul reticolo idraulico minore afferente il torrente Cerfone e dell'affluente torrente Sovara nei pressi della località Le Pietre, voc.li Villa della Fornace, Atena, San Giovanni e Manfroni del Comune di Citerna, e della località Lerchi, voc. Fraternita del Comune di Città di Castello.

La soluzione progettuale prevede essenzialmente la realizzazione di interventi principali di carattere infrastrutturale e tecnico-funzionale (*ricostruzioni arginali/spondali con protezioni longitudinali al piede e risezionamenti puntuali vari per il miglioramento della capacità di deflusso*) localizzati in siti spazialmente distinti tra loro. Complementari agli interventi infrastrutturali, sono da considerarsi le lavorazioni forestali (*taglio piante in piedi e rimozione alberature cadute ed accumuli forestali vari*) sulla vegetazione ripariale radicata o giacente e divelta all'interno degli alvei attivi (*letti di magra, argini, sponde*) che, determinando la forte riduzione/limitazione delle sezioni idrauliche di deflusso, risulta ostativa al regolare deflusso della corrente non che alla corretta esecuzione delle opere.

Complessivamente nell'ambito del progetto verranno realizzate le seguenti opere ed interventi di particolare rilevanza idraulica:

miglioramento della funzionalità idraulica del tratto fluviale interessato dagli interventi infrastrutturali e tecnico funzionali - costruttivi, attraverso:

- abbattimenti limitati alla vegetazione ripariale in piedi ostativa alla corretta all'esecuzione delle opere e al deflusso delle acque, con particolare riferimento ai soggetti arborei ed arbustivi radicati sulla barra alluvionale e sulle scarpate oggetto di intervento;
- rimozione di eventuale materiale legnoso vario (*tronchi, ramaglie, frascome, ecc.*) giacente all'interno dell'alveo fluviale in posizione pregiudizievole e di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- riconfigurazione, regolazione e risagomatura originaria delle locali sezioni (*profilo idraulico*) del tratto di corso d'acqua in considerazione, con la rimozione dei sovralluvionamenti presenti nel letto naturale e il ripristino della capacità di deflusso;

consolidamento, rafforzamento e protezione del tratto arginale in terra e/o dei tratti spondali danneggiati dall'erosione attraverso scogliera rinverdita con ripresa dei dissesti (*sulla traccia dei profili integri esistenti di monte e di valle*), utilizzando il materiale terroso di recupero degli scavi in loco (*se ritenuto idoneo*) e/o riporti di materiale proveniente da cava di prestito. In tale ambito è prevista anche una particolare ricostruzione di una porzione di argine (*VOC. SAN GIOVANNI – Sez. tipologica L*), attraverso la realizzazione di un corpo resistente e drenante costituito da massi ciclopici in pietra che favorisca la forte riduzione/eliminazione delle pressioni interstiziali dovute alla saturazione eccessiva dei terreni agricoli. Dimensionalmente il blocco resistente (*indicato negli elaborati grafici di progetto*) sarà esteso verso l'interno fin quasi alla linea di contatto argine-terreno previo strato d'interposizione realizzato con gli scogli lapidei recuperati in loco ed in profondità

impostato sulle argille (*orizzonte B*) sopra uno strato di sottofondo in materiale litoide recuperato sul posto. Risultano comprese le necessarie opere di scavo ed il rifacimento del nuovo argine in terra sovrastante gli elementi di pietra, utilizzando materiale terroso proveniente da cava di prestito e/o di recupero degli scavi in loco (*se ritenuto tecnicamente idoneo*). Nell'ambito di tale intervento sarà realizzata un'immissione laterale che drena, all'interno dell'alveo del Torrente Sovara, le acque superficiali provenienti dalle scoline camporili non correttamente regimate, attraverso la posa in opera di una tubazione corrugata DN 50 cm (*lunghezza massima 12 m circa*) in polipropilene strutturato, interrata nell'argine ricostruito e contornata allo sbocco da una barriera di massi ciclopici per ridurre l'energia delle acque e impedire gli effetti di erosione dell'argine;

naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo dell'argine ricostruito ed antropizzato dalla protezione longitudinale di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di tipo arbustivo;

ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere;

Rimozione delle alberature di alto fusto divelte e cadute e del materiale legnoso vario (*ramaglie, frascame, ecc.*) accumulato all'interno dell'alveo mediante lavorazioni eseguite con l'ausilio di mezzi meccanici (*escavatore cingolato, trattore con pinza caricatrice, autocarro, ecc.*) che provvederanno al recupero, spostamento e deposito del materiale forestale su area esterna pianeggiante alle opere idrauliche e all'alveo, dove verrà depezzato (*da operatori con motoseghe*) in elementi movimentabili ed accatastato per il successivo conferimento a recupero.

Stante quanto sopra, gli interventi risultano nel complesso compatibili con il rispetto delle condizioni idrauliche generali dei corsi d'acqua demaniali coinvolti.

Si specifica tuttavia, che si rende necessaria l'osservanza delle prescrizioni di seguito rappresentate volte a garantire la specifica compatibilità idraulica delle opere e degli interventi di progetto.

### **Calcolo del canone concessorio**

in applicazione di quanto disposto dalla D.G.R. n. 925 del 01 Luglio 2003, la quantificazione del canone concessorio risulta essere di competenza della *Sezione Demanio Idrico* della Regione Umbria. Tenuto conto tuttavia che gli interventi e le opere di progetto riguardano la sola sistemazione idraulica del corso d'acqua non si ritengono applicabili canoni concessori dovuti per occupazione di terreno appartenente al demanio idrico.

### **Parere ai fini idraulici**

Visto quanto accertato con il presente atto istruttorio, che si trasmette al Dirigente del Servizio, si ritiene di poter rilasciare ai sensi del T.U. n. 523 del 25 luglio 1904 l'autorizzazione ai fini idraulici all'Agenzia Forestale Regionale, nella persona del Dirigente del Servizio Dott. Agr. Louis Montagnoli, per la realizzazione degli interventi di sistemazione e riqualificazione idraulica del Torrente Cerfone e dell'affluente Torrente Sovara in località Le Pietre, voc.li Villa della Fornace, Atena, San Giovanni e Manfroni del Comune di Citerna, e in località Lerchi, voc. Fraternita del Comune di Città di Castello, consistenti nella realizzazione di opere di difesa idraulica in massi sciolti per la protezione delle sponde, dell'alveo e di opere esistenti coinvolte da fenomeni erosivi - ripresa e stabilizzazione delle erosioni spondali - ripristino della regolare sezione di deflusso e livelletta di scorrimento mediante l'eliminazione di accumuli di materiale alluvionale e materiale legnoso di varia natura - eliminazione della vegetazione ripariale di intralcio alla regolare funzionalità idraulica e alla realizzazione degli interventi di progetto - ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali, nonché per il coinvolgimento delle operazioni di cantiere, da realizzarsi nell'ambito degli interventi di "*Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Cerfone e dell'affluente Torrente Sovara nei Comuni di Citerna e Città di Castello - CUP E69J22001550001*", subordinando la validità del presente atto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- in generale le scogliere andranno realizzate con uno sviluppo longitudinale sufficientemente più esteso della porzione di sponda erosa, in modo tale che le "ali" oblique funzionali all'ammorsamento alla scarpata di sponda retrostante, siano realizzate nel terreno compatto non coinvolto dall'erosione stessa;

- l'intervento previsto presso *VOC. SAN GIOVANNI – Sez. tipologica L* consistente nella ricostruzione parziale dell'arginatura e messa in opera di uno scarico di acque superficiali dovrà essere eseguito in modo tale che la condotta sia posta ad una quota tale da garantire la totale non interferenza con il corpo arginale in terra ricostituito. La condotta di fatto dovrà essere completamente inglobata all'interno della scogliera di progetto (ripristinando l'originale difesa ammalorata), funzionale al consolidamento della porzione inferiore della scarpata di sponda;
- In generale le porzioni di rilevato arginale da ricostituire dovranno essere ripristinate mediante l'utilizzo di materiali con idonee caratteristiche di tenuta, la cui compattazione dovrà avvenire per stratificazioni non superiori a 30 cm, ben compattate, progressivamente più estese di almeno 1,5 m su ogni lato man mano che si procede dalla base verso la sommità arginale, in modo da realizzare di fatto, una piramide a gradoni rovesciata. Particolare cura dovrà essere osservata nei riguardi della quota della sommità arginale che dovrà essere ricostituita senza alcuna modifica rispetto le condizioni antecedenti i lavori. Inoltre, per le porzioni di argine da ricostruire si dovrà calcolare e verificare l'andamento della linea di filtrazione naturale, verificando che questa scongiuri tassativamente fenomeni di fessurazione e conseguente erosione sul paramento esterno dell'argine. Diversamente, si dovrà provvedere ad un ringrosso del paramento esterno, che ne garantisca il corretto andamento;
- in generale gli interventi di ripristino delle sezioni idrauliche dei corsi d'acqua coinvolti dal presente progetto, dovranno essere tesi al recupero delle condizioni naturali originarie, intese come dimensioni e ricollocazione planimetrica catastale;
- il materiale alluvionale di trasporto non potrà essere sottratto alla proprietà del demanio idrico. Pertanto, a fronte del ripristino della regolare sezione idraulica di deflusso mediante la rimozione del materiale di trasporto, questo dovrà essere riutilizzato nell'ambito dei lavori per la ripresa delle erosioni o ridistribuito uniformemente in alveo, o in alternativa, sarà cura della Direzione Lavori dover provvedere alla ricollocazione dei detriti alluvionali in tratti di monte del corso d'acqua, compatibilmente idonei, anche a distanze significative rispetto al punto di prelievo. Ciò, al fine di consentire al corso d'acqua durante il successivo evento di piena di prendere nuovamente in carico il materiale solido e dissipare in tal modo parte dell'energia;
- per eventuali materiali in esubero che non venissero riutilizzati trovano applicazione le norme vigenti in materia di smaltimento ai fini della normativa vigente di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m. e i. e del DPR 13 giugno 2017, n. 120 relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo. Detti materiali inoltre, compresi quelli di natura vegetale (piante, tronchi, ramaglie, rovi, ecc.), dovranno essere opportunamente e tempestivamente allontanati dall'alveo, dalle opere e da eventuali pertinenze idrauliche;
- il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio Regionale ed ai vari organi competenti in materia di protezione civile, il nominativo del referente e/o responsabile del cantiere in caso di eventi di piena eccezionale;
- le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici trasmessi, nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre quelle prescritte, senza un'ulteriore specifica autorizzazione, pena la revoca immediata dell'atto autorizzativo originario e la rimozione completa o parziale delle strutture eseguite o in corso di esecuzione senza che la parte autorizzata possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura. Resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;
- la manutenzione delle opere oggetto di autorizzazione sarà in carico al richiedente o dei futuri aventi causa e dovrà essere estesa al corso d'acqua in questione, per un tratto di circa 100 m a monte e a valle;
- il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili della buona riuscita delle opere. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;
- dovranno essere a carico del richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere in oggetto,

- o di opere future, spostamento, adeguamento e attività progettuali connesse ai lavori in argomento;
- ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree di cantiere, degli accessi e della presenza di persone e cose durante le piene, dovrà rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente. Parimenti dovrà rimanere in carico al soggetto richiedente e ad eventuali futuri aventi causa, la responsabilità in merito ad eventuali danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi durante la realizzazione delle opere o in concomitanza di eventi critici;
  - si obbliga inoltre a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che la stessa dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;
  - dovrà essere garantito il libero accesso ai funzionari del *Servizio Rischio Idrogeologico Idraulico Sismico* della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere;
  - il richiedente e futuri aventi causa dovranno rimanere obbligati a propria esclusiva cura e spese, al mantenimento delle opere in perfetto stato e ad eseguire tutti quei lavori protettivi o aggiuntivi che, nell'interesse della stabilità delle opere stesse e del buon regime del corso d'acqua, fossero disposti a mezzo di specifico provvedimento;
  - il richiedente dovrà comunicare a mezzo pec [direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it](mailto:direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it), l'inizio dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto progettualmente e quanto realizzato, nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite con la presente autorizzazione, ed il nominativo del tecnico incaricato alla direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione, l'attuatore, dovrà comunicare sempre a mezzo pec, entro 30 giorni, una dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la data di completamento delle opere e che le stesse sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
  - gli interventi in argomento dovranno essere completati entro il termine di 36 mesi dalla data dell'atto autorizzativo salvo motivata richiesta di proroga; pertanto i lavori autorizzati dovranno essere completati a pena di decadenza della stessa entro il termine assegnato, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza soluzione di continuità;

Perugia, 13 luglio 2022